



foto 7 - Una copertura da troppo tempo abbandonata a se stessa; edificio in piazza dei Truogoli di Santa Brigida a Prè prima dell'intervento del Comune.



foto 8 - Vistoso effetto arco su di un tramezzo cui è venuto a mancare l'appoggio sul solaio. Edificio nella piazza dei Truogoli di S. Brigida (Ge).

come, ad esempio, la presenza di acque di falda a livello fondale; come se non bastasse, il civico n° 14 era abitato ed al n° 12 era in attività un bar a piano strada.

Per riprendere il concetto sull' "ignoranza" mi basta ricordare quanto ebbe a rispondere la proprietaria del bar sottostante la parete in crisi alla mia domanda se si erano accorti del pericolo che gravava loro sulla testa: *...si, ma in quel locale non ci andavamo mai.*

La campagna diagnostica fatta dal sottoscritto per conto del Comune alcuni anni dopo su 14 interi isolati in Prè, Sarzano, e su 10 del Ghetto aveva avuto, tra le altre finalità, proprio lo scopo di "educare" gli utenti nel tentativo di creare, forse, una diversa mentalità dell'abitare il Centro Storico dove il cittadino, partecipe esso stesso dei processi di conservazione e di rispetto – della sua come dell'altrui proprietà – abbia ben presente come la sicurezza sia un bene comune da perseguire sempre nell'interesse di tutti.



foto 8 - Vistoso effetto arco su di un tramezzo cui è venuto a mancare l'appoggio sul solaio. Edificio nella piazza dei Truogoli di S. Brigida (Ge).

Tra i tanti, riprendo ancora una volta l'episodio di via di Ravecca n° 12 dove, in occasione di una diagnosi all'intero stabile, mi si era presentata quella situazione (di cui ho dato cenno nella 4^a parte) di grande sofferenza statica in una parete portante a comune con l'adiacente civico n° 14, **foto 9**.

Non entro nei particolari di quanto si è fatto dopo per mettere in sicurezza i due fabbricati^{II} con un lungo intervento di grande difficoltà operativa, **foto 10**, anche per il presentarsi di situazioni anomale e non prevedibili a priori



foto 9 - Magazzino del bar al piano ammezzato dell'edificio di via di Ravecca n° 12. Un tratto della parete portante a comune con il civ. n° 14 e la sua notevole deformata come si presentava ad un primo sopralluogo nel marzo del 1993.

Il caso di Ravecca, in cui si è rimandata, non so di quanto, una più che possibile tragedia, riuscendo ad intervenire in tempo, è certo emblematico ma situazioni in cui l'utenza – affetta da gravi problemi di sopravvivenza giornaliera, finisce per assuefarsi al degrado diffuso dei locali in cui abita, magari abusivamente – purtroppo, non sappiamo quanti ancora ce ne siano.

Come al solito, riaffiora quel tema più volte discusso ed evidenziato dal sottoscritto della "conoscenza" di un tessuto costruttivo storico abitato che non è sorretto neppure, per larga parte, da rilievi completi ed aggiornati fatti per isolati e non per appartamenti singoli; mancanza di rilievi non solo strutturali e tecnologici ma, addirittura, geometrici.

Uno dei compiti dell' "Osservatorio Permanente sul Centro Storico" – una lodevole ed "intelligente" iniziativa del Comune di Genova usufruendo di fondi europei per la sua creazione in via Mascherona, ora purtroppo chiuso per incapacità di funzionamento - era proprio quell'aggiornamento continuo di informazioni, con i rilievi in primo piano, provenienti da progettisti, imprese, enti vari che a diverso titolo e competenze si erano e si sarebbero ritrovati